# Bar e ristoranti, diminuiscono i fallimenti. Ma l'inflazione non si arresta e segna il +0,4%

20230512080058cassaristorante-d513dea8

Seppur sempre inferiore ai livelli generali (+7,6%), **l'inflazione per i servizi di ristorazione commerciale non si arresta** e tocca a marzo – su elaborazione Fipe dei dati Istat – il +0,4% rispetto a febbraio e **il +7,3% sullo stesso mese del 2022**.

Guardando ai **bar**, il profilo inflazionistico raggiunge il +5% manifestando un rallentamento sul mese di febbraio. Ad alzare la media sono i prodotti di **pasticceria e gelateria (+6,6%)** e gli snack (+5,3%); con **la caffetteria che segna il +5%**, le bevande analcoliche il +4,6% e quelle alcoliche il +4,4%.

Nei **ristoranti tradizionali**, invece, gli incrementi sul 2022 sono del 6,3%, mentre le pizzerie riportano un aumento dei prezzi del 7,6%. La gastronomia registra il +7,9%, i fast food il + 6,5% e **il delivery il +13,3%**.

Quanto alle **mense**, si verifica una variazione negativa dello 0,3% che frena dunque l'inflazione del comparto.

**FIPE: “MENO IMPRESE DICHIARANO FALLIMENTO”**

Intanto, prosegue la ripresa del settore turistico e ricettivo in Italia. Se si confronta il primo trimestre dell’anno in corso con lo stesso periodo del 2021, la contrazione dei fallimenti è stata del 26,6%. I numeri rispecchiano **il trend rilevato dall’Istat** che, in generale, ha registrato una crescita congiunturale destagionalizzata delle imprese del 3,8%. A trainare l’aumento è stato proprio il comparto dei servizi, **con la ristorazione che insieme ai servizi di alloggio ha guadagnato l’11,5%** .

Stando **ai dati elaborati del Centro Studi Fipe** sono state 163 le imprese che nei primi tre mesi di quest'anno hanno dichiarato fallimento contro le 221 del 2022 e le 227 nel 2021. Una testimonianza,

questa, della progressiva ripresa del mercato negli ultimi mesi, dopo tre anni particolarmente difficili segnati innanzitutto dalla **pandemia di Covid-19**.

Secondo gli analisti dell'associazione di **Confcommercio** “*possiamo parlare di un segnale positivo, che riporta su numeri più contenuti rispetto a quelli registrati negli anni precedenti*”.